



## Impatto del deficit dell'olfatto sulla qualità della vita

**Data** 27 maggio 2001  
**Categoria** scienze\_varie

Volendo valutare se e quanto la perdita dell'olfatto interferisce con la qualità della vita e il livello di disabilità, gli autori hanno fatto uno studio retrospettivo utilizzando i dati provenienti da questionari e revisionando i database clinici di due cliniche universitarie per il gusto e l'olfatto. Tra il 1984 e il 1998 sono stati testati per disturbi del gusto e dell'olfatto complessivamente 1407 pazienti. A 1093 tra questi, che avevano valori anormali dei tests, è stato inviato per posta un questionario; 420, pari al 38.4%, hanno risposto completando il questionario. I pazienti sono stati suddivisi in due gruppi, sulla base della capacità olfattiva autovalutata come "diminuita" (ossia coloro che riferivano una persistenza del deficit dell'olfatto) o come "migliorata" (cioè quelli che nel questionario riferivano assenza di problemi olfattivi). Sono state confrontate le risposte a domande riguardanti la capacità di effettuare comuni attività della vita quotidiana e la qualità della vita. Nel gruppo "capacità olfattiva diminuita" il numero medio ( $\pm$  DS) di attività della vita quotidiana colpite dal deficit olfattivo era di 4.70 ( $\pm$  3.56), mentre era 0.61 ( $\pm$  1.58) nel gruppo "capacità olfattiva migliorata". Tra le specifiche attività, i deficit più comunemente riferiti riguardavano la capacità di individuare i cibi guasti (gruppo "capacità olfattiva diminuita" versus gruppo "capacità olfattiva migliorata" = 75% vs 12%;  $P < 0.001$ ), le perdite di gas (61% vs 8%,  $P < 0.001$ ), il fumo (50% vs 1%,  $P < 0.001$ ), mangiare (53% vs 12%,  $P < 0.001$ ), cucinare (49% vs 12%,  $P < 0.001$ ). Le differenze nella qualità di vita sono state riferite principalmente nelle aree della sicurezza e del mangiare. L'87% del gruppo "capacità olfattiva migliorata" riferivano di essere generalmente soddisfatti, contro solo il 50% del gruppo "capacità olfattiva diminuita".

**Conclusioni.** I pazienti che, dopo una perdita dell'olfatto documentata in precedenza, riferiscono una persistenza del deficit olfattivo, mostrano un livello di disabilità maggiore e una minore qualità di vita rispetto a coloro che si ritengono guariti.

Archives of Otolaryngology – Head and Neck Surgery, maggio 2001